

## TRENTATREESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 2018

### Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte.

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.

Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte. In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre».

### Parola del Signore

I nostri vicini di rito ambrosiano (Diocesi di Milano e alcune comunità nei dintorni) iniziano questa domenica l'Avvento: sette settimane di Avvento... Sono più fortunati di noi, perché hanno modo di gustare meglio un qualcosa che il nostro frenetico mondo non sa più dove trovare: l'attesa. Però l'attesa di cui parla questo Vangelo un poco ci spaventa a prima vista; gli studiosi dicono che queste pagine hanno un linguaggio "apocalittico" e sicuramente non molto allegro.

Ma proviamo ad andare un po' oltre il linguaggio usato, ecco una cosa bellissima che ci dà grande consolazione: "Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno" le cantiamo spesso nell'alleluja e siamo invitati a serbarle nel nostro cuore in questi giorni.

Consolazione perché tutte le tribolazioni e tutte le nostre ostentazioni, tutti i nostri peccati e i nostri intrighi, tutto questo alla venuta del Signore Gesù passerà. Resterà solo il Signore e noi, siamo chiamati a vigilare per quell'ora che, eccetto il Padre, nessuno conosce.